

«Sarà un partito accogliente La sinistra torna a vincere se unisce il pane e le rose»

Furfaro: io cresciuto tra Vendola e Tsipras

L'obiettivo

«Abbiamo senso se capaci di cambiare il destino delle persone in difficoltà»

L'intervista

di **Adriana Logroscino**

ROMA Pistoiese, 42 anni, una storia tutta nella sinistra: i movimenti, Sel di Vendola e Pisapia, quindi l'approdo nella segreteria nazionale del Pd quando a guidarlo è Nicola Zingaretti. Eletto deputato a settembre, lo si vede spesso nei talk show in tv contrapposto agli avversari su temi come quello dei migranti. È il curriculum, perfettamente nel target di Elly Schlein, di Marco Furfaro, portavoce della mozione della neosegretaria.

Furfaro, prima che nel Pd, è stato nella sinistra dei movimenti, esponente di Sel ai tempi di Vendola, e candidato alle Europee con la lista Tsipras.

«Sono cresciuto in una famiglia in cui la vita non era una passeggiata. Ho imparato sulla pelle che la sinistra ha senso se governa i processi ed è capace di cambiare il destino delle persone, anzitutto quelle in difficoltà, altrimenti

è mera testimonianza. Vendola era presidente di Regione, Tsipras primo ministro della Grecia. La sinistra torna a vincere se unisce "il pane e le rose": idealità e buon governo».

Toscana come Renzi, ma ben lontano dal suo modello.

«Non lasciare indietro nessuno, ripartire tutti insieme era il modello toscano. Poi qualcosa si è rotto. Faccio parte di una generazione che ha subito le politiche degli ultimi venti anni che hanno relegato milioni di persone in una precarietà sfrenata. Quando Zingaretti è diventato segretario era il tempo di una nuova stagione politica che rimetteva al centro le persone e la loro dignità. Oggi il tema non è Renzi, ma cambiare un modello di sviluppo che deturpa l'ambiente e lede la dignità dei lavoratori».

Durante la campagna congressuale il suo motto era «si vince»: ci ha creduto sempre, anche quando Schlein era sfavorita?

«In una delle ultime tappe, eravamo in un teatro immenso che scoppiava di gente, a Firenze, e ho visto tanti piangere di gioia: non credevano che fosse possibile riappassionarsi così tanto alla politica. Intorno a Elly si respirava speranza e voglia di riscatto. Ecco perché ero certo che avremmo vinto».

Basterà l'entusiasmo a te-

nere insieme un partito che ha sensibilità anche molto diverse da quelle di Schlein?

«Ho avuto il privilegio di condividere questa comunità con un cattolico come David Sassoli. La sua visione mi ha arricchito più di quanto abbiano fatto politici con biografie simili alla mia. Vogliamo un partito accogliente e curioso, non un recinto identitario. In cui ognuno porti il suo contributo per cambiare il mondo. La nostra comunità ha bisogno di unità e cura. La sfida è grande. C'è bisogno di tutte e tutti».

«Schlein accorcia la distanza tra il dire e il fare che ha contraddistinto troppi politici», ha detto. Anche Meloni parla spesso di far seguire i fatti alle parole. Al netto della visione politica, vede delle affinità nell'ascesa di queste due donne leader?

«Ho conosciuto Elly in luoghi dove non andava nessuno. Lavoratori in sciopero, aziende in difficoltà, partite Iva in lotta. Ha praticato prossimità con le persone che avevano bisogno, senza ingannarle mai. Meloni raccoglie voti dicendo di voler difendere gli italiani, poi va al governo ed elimina il fondo affitti, mettendo 630 mila famiglie a rischio sfratto. La differenza è tutta qua. Tra credibilità e ipocrisia, gli italiani torneranno a scegliere la prima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Citazione

● «Il pane e le rose» fu uno slogan dei lavoratori dell'industria tessile in sciopero a

Lawrence, nel Massachusetts nel 1912. I temi del lavoro e della dignità umana sono anche al centro del film *Il pane e le rose* (2000) di Ken Loach

Chi è



● Marco Furfaro, 42 anni, deputato del Pd, papabile vice di Elly Schlein, è stato coordinatore regionale di Sel e consigliere nel Lazio

